

# Il Magazine dell'ARCHITETTURA

ANNO 5, N. 40, APRILE 2011  
(INCLUSO NEL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. NON VENDIBILE SEPARATAMENTE)

## Centri civici

**4+1 progetti** in provincia di Bergamo, Bolzano, Como, L'Aquila, Treviso

**Il progetto del mese** Il centro culturale a Ranica,  
di Dap studio e Paola Giaconia

**Ri\_visitati** Il Palazzo di giustizia di Anversa 5 anni dopo





# Centri che fanno centro

## LE SEGNALAZIONI DEL MESE

### Centri civici

**È** tautologico affermare che il centro (nel senso della destinazione d'uso dell'edificio: civico, culturale, religioso, sportivo ecc.) deve saper «fare centro» (nel senso simbolico della percezione comune): No, se il progetto è in grado d'incarnare valori civili condivisi, sedimentandosi nella memoria collettiva. Se, in altre parole, sa «creare» (vocabolo impegnativo il cui uso andrebbe centellinato) un «luogo» pubblico: quello che, con le patine della storia, Aldo Rossi avrebbe definito *fatto urbano*.

Con modalità parzialmente differenti, le cinque realizzazioni qui presentate sembrano indirizzarsi su questa strada, sebbene il verdetto finale sarà sancito solo dall'uso. Due parlano il linguaggio del rigore minimale e dell'astrazione, puntando sul concetto di fuori scala. A **Ranica** il volume pare calato dall'alto, un po' come un'astronave aliena che tuttavia riorganizza

za i fili dei percorsi. L'esito è quasi irreale e tende al patinato; ma averne, in Italia, di opere simili nei confronti delle quali trovarci a discutere circa i compiacimenti internazionalisti e i rischi di omologazione. In **Alto Adige** va ricordata ancora una volta la determinazione di una committenza che bandisce concorsi concretizzandone gli esiti, a costo di risultare impopolare perché crede in una modernità che non si legherà attraverso facili mimetismi.

Altri due interventi accettano l'esperienza della frammentazione senza aspirare a pacificanti sintesi unitarie. Di particolare rilievo il progetto di **Erba**, a partire dalla levatura della committenza: non solo per il proprio impegno sociale ma anche in quanto interlocutore consapevole del valore comunicativo dell'architettura. Ne consegue un'opera che è vera e propria metafora di stratificazione urbana, nell'apparentemente casuale articolazione di spazi aperti e costruiti così co-

me nell'integrazione di codici linguistici differenti; ma è anche una raffinata interpretazione concettuale del contesto padano e della sua dispersione insediativa, alla ricerca di strategie di densificazione. Non è infatti un caso che il dispositivo della copertura irregolare che «tiene insieme» i volumi edificati ritorni a **Castelfranco Veneto**, seppur in un intervento di minori ambizioni.

Ed è quasi ovvio che la costruzione di un'identità condivisa, quando si tratta di riannodare il filo dell'esperienza spezzata da una tragedia, passi attraverso il diretto coinvolgimento degli utenti. Così avviene a **Onna**, dove la virtuosa cooperazione tra benefattori (compresi i progettisti che hanno lavorato a titolo gratuito) e residenti ci lascia in eredità un edificio volutamente massiccio e quasi espressionista, che evoca e al contempo esorcizza la memoria del sisma.

□ **Luca Gibello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I temi del 2011

Spazi produttivi e industriali	Gennaio
Scuole	Febbraio
Luoghi nella storia	Marzo
Centri civici	Aprile
Architetture modulari container prefabbricazione	Maggio
L'attacco a terra	Giugno
Corporate Image	Luglio

### Il centro socio-educativo Noivoiloro a Erba



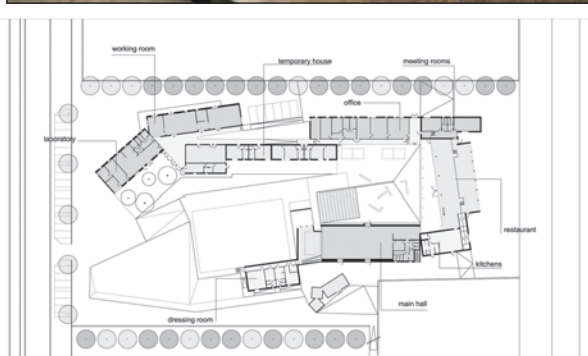
Noivoiloro è un centro per l'assistenza sociale ai disabili che, in assenza di finanziamenti pubblici, provvede attraverso una serie d'iniziative differenziate all'auto-sostentamento per sviluppare le attività per cui è sorto. La costruzione della nuova sede, dall'articolato programma, è organizzata per fasi, data la difficoltà del reperimento fondi. A lavori terminati, ospiterà un caffè ristorante, un teatro, laboratori di danza, uffici di grafica e attività lavorative, oltre ad alcune residenze e un centro di rieducazione. Sorgendo in un'area a prevalente destinazione industriale, il complesso cerca di reinterpretarne i caratteri, sia attraverso la copertura a shed irregolari, l'utilizzo di giunti catarifrangenti per i profilati di vetro U-Glas® o la facciata (ventilata) di vetro retrosmaltato nero, sia attraverso la modellazione del terreno di scavo per ricavare le due ampie corti interne e una serie di dune verdi in forma di barriere acustiche. Verso lo spazio aperto, l'edificio presenta un attacco a terra contraddistinto da una panca-seduta dalla forma sinuosa che richiama il caratteristico basamento dei palazzi rinascimentali.

**Progetto:** ifdesign (Franco Tagliabue Volonté e Ida Origgi; Milano), con Chiara Toscani **Strutture:** Vittorio Montanini **Impresa:** Artec srl **Commitente:** Noivoiloro Società cooperativa sociale Onlus **Localizzazione:** Erba (Como) **Superficie:** 2.600 mq **Cronologia:** 2007-2010 **Foto:** Andrea Martiradonna **Web:** www.ifdesign.it

### La Casa Onna



Ricostruire dopo il sisma è il delicato tema affrontato nel progetto di una casa per la comunità che diventa atto fondativo della rinascita. L'edificio, che racchiude uno spazio collettivo, è la prima opera realizzata alle porte di Onna. La soglia simbolica fra l'esterno e l'interno del paese è il centro civico, sul limite insediativo oltre il quale sono ancora visibili i segni del disastro. L'edificio accoglie una sala multifunzionale, quattro sale riunioni per abitanti e associazioni, un internet point, un ampio foyer e dei locali di servizio. Lo spazio aperto a nord, di recente realizzazione, è stato ridisegnato sottolineando la presenza di alcuni elementi identitari: l'abbeveratoio, un grande albero sopravvissuto al terremoto e un muro di recinzione in pietra; tutti gli



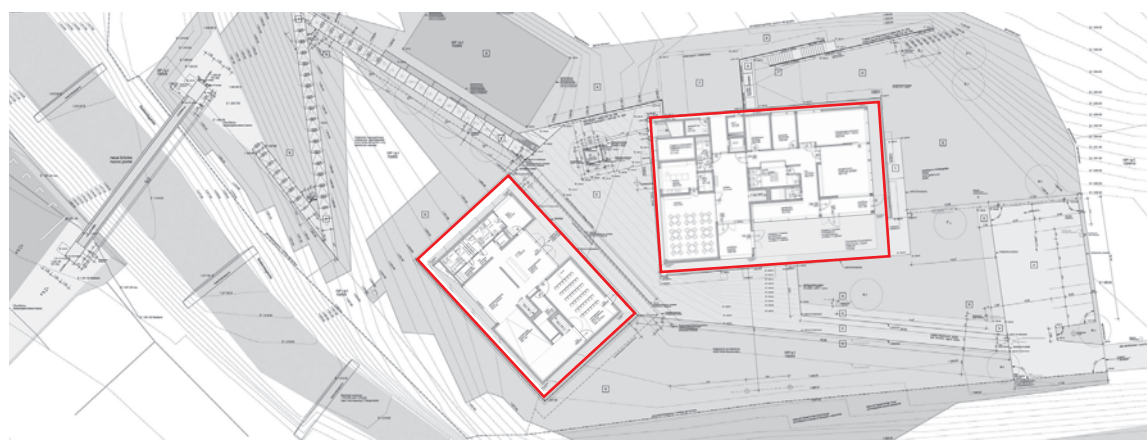
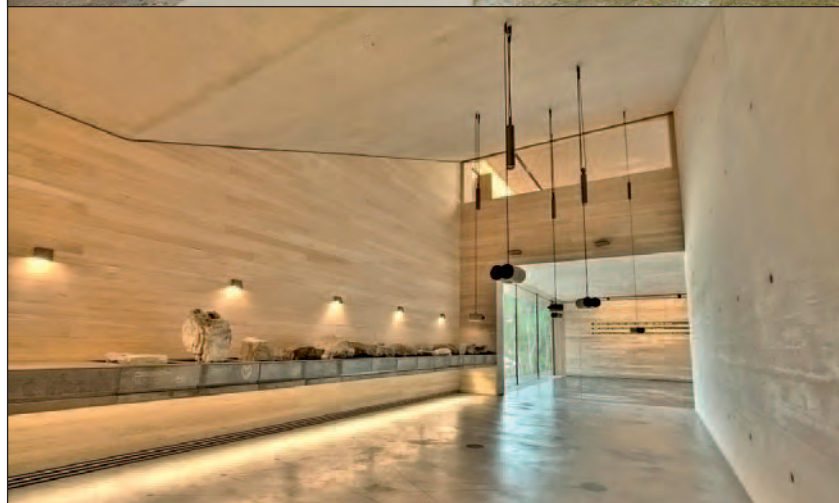


## La casa del Parco naturale Puez-Odle, scuola e asilo a Funes



In un'area a bassa densità edilizia, con vista sul gruppo dolomitico Puez-Odle, sorge un complesso composto da due solidi cubici che ospitano il centro visitatori dell'omonimo Parco naturale e una scuola. Il primo, organizzato su due livelli fuori terra, ospita l'esposizione permanente, mentre l'edificio scolastico, su tre livelli fuori terra, accoglie anche un asilo, una mensa e una palestra utilizzabile per pubblici spettacoli. L'intervento comprende la sistemazione paesaggistica di un percorso pedonale che dal parcheggio ricavato sull'altra sponda del fiume sale fino agli edifici.

**Progetto:** Burger Rudacs Architekten (Monaco di Baviera) **Strutture:** Studio di ingegneria Bergmeister (Varna, Bolzano) **Committente:** Comune di Funes e Provincia Autonoma di Bolzano **Localizzazione:** Funes (Bolzano) **Superficie:** coperta 1.040 mq, totale 2.093 mq **Cronologia:** concorso 2005, cantiere 2007-2009, inaugurazione 2010 **Costo:** 4.000.000 euro **Foto:** bergmeister\_F\_Schimko, Paul Ott **Web:** [www.burger-rudacs.de](http://www.burger-rudacs.de)

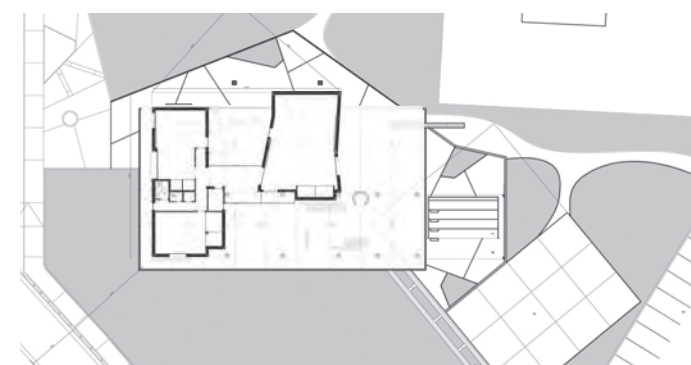
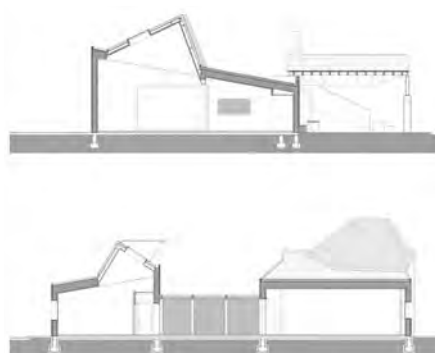


## Il centro di quartiere a Castelfranco Veneto



Esito di un concorso, il centro polivalente ospita diverse attività a servizio del quartiere e fa parte di un intervento più articolato che comprende la ri-sistemazione della viabilità e la realizzazione di residenze. L'edificio si presenta come un ampio portico al di sotto del quale si alternano varie attività definite da volumi chiusi e spazi attrezzati aperti. L'idea di permeabilità e ospitalità è enfatizzata anche da semplici elementi architettonici a disposizione di tutti quali panche cementizie, gradoni, caminetti per il barbecue. Gli spazi chiusi sono organizzati attraverso due piccole hall vetrate: a est si trova un'ampia aula multifunzionale, mentre a ovest sono state posizionate due aule variamente organizzabili, progettate in funzione di specifiche richieste dei servizi sociali.

**Progetto:** Pierclaudio Bongiana con Gianluca Pelloia (Padova) **Committente e localizzazione:** Comune di Castelfranco Veneto (Treviso) **Superficie:** edificio 310 mq, portico 190 mq **Cronologia:** progetto 2005, realizzazione 2010 **Costo:** totale 504.765,57 euro; costruzione 350.000 euro **Foto:** Marco Righes **Web:** [www.bongiana.it](http://www.bongiana.it)



spazi aperti sono delimitati da un recinto di gabbie metalliche che contengono i sassi recuperati dalle macerie dei crolli. Vista la particolarità della situazione, nel centro civico è stata prevista anche la destinazione di foresteria per ospitare gli abitanti, i quali sono stati anche parte attiva del progetto attraverso l'associazione Onna Onlus, che ne ha raccolto le istanze.

**Progetto:** Studio Architetti Mar (Giovanna Mar con Andrea Zanchettin, Paolo Omodei Salè, Lenia Messina, Andrea Zen, Andrea Ferrara, Camilla Marolla, Monia Borsato, Elisabetta De Pieri), Zelarino (Venezia) **Strutture:** Blutec s.s **Impianti:** Manens Tifs Ingegneria **Impresa:** Carron Cav. Angelo Spa **Committente:** Fondazione Aiuto per Onna e Ambasciata Tedesca **Localizzazione:** Onna (Aq) **Superficie:** 505 mq **Cronologia:** cantiere aprile-ottobre 2010 **Costo:** 1.043.592 euro **Foto:** Studio Architetti Mar **Web:** [www.studioarchmar.it](http://www.studioarchmar.it)



# Un contenitore essenziale

## IL PROGETTO DEL MESE

Il centro culturale Roberto Gritti a Ranica

**U**na biblioteca, un auditorium, uno spazio per l'infanzia, vari locali dedicati alla cultura, al tempo libero e all'incontro. Il centro culturale Roberto Gritti di Ranica, a pochi chilometri da Bergamo, condensa funzioni pubbliche in un unico organismo architettonico. Frutto di un concorso del 2006, la sua realizzazione si è svolta nell'arco di circa due anni e, grazie a un significativo investimento comunale di quasi 4,5 milioni, ha superato le non trascurabili congiunture economiche negative. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta nel 2010 e ha permesso di aprire al pubblico quasi tutte le funzioni previste, a eccezione dello spazio per l'infanzia e del bar, che saranno ultimati nel prossimo futuro.

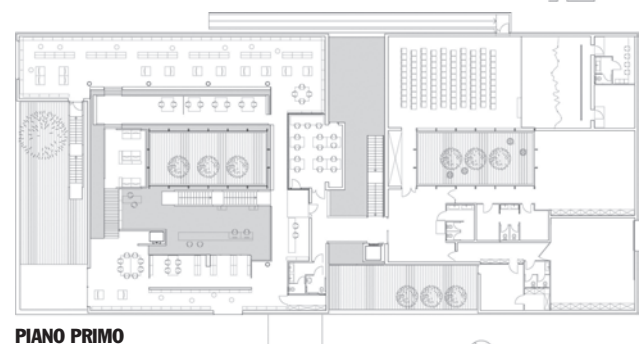
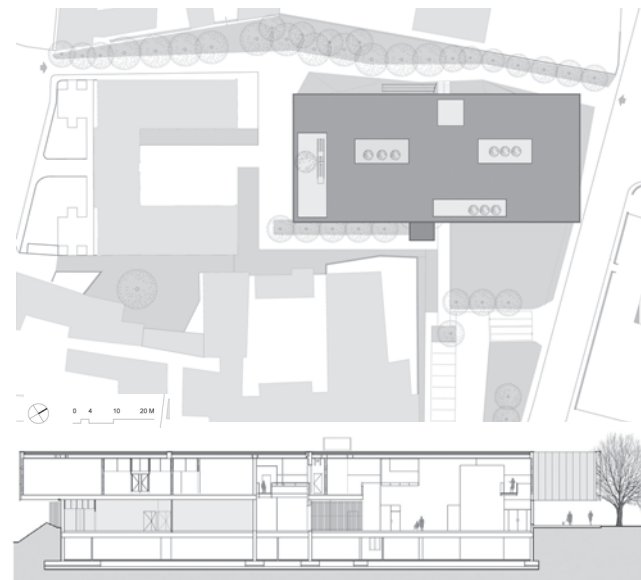
Il concept progettuale configura un insieme multifunzionale ad alta densità che interpreta le richieste del bando e si adegua alla localizzazione dell'edificio in un'area di contenute dimensioni, attigua al nucleo storico. Questo nuovo luogo della cultura è ideato secondo una modalità sinergica di strutturazione dei servizi pubblici, si rapporta a una dimensione territoriale ampia ed è destinato ad arricchire il patrimonio degli spazi urbani, interponendosi tra la morfologia coesa del centro storico e quella meno densa dei tessuti più recenti. È una sorta di «accumulazione» di attività pubbliche diverse, distribuite su una superficie complessiva di 3.100 mq, il cui volume unitario è scavato da due corti interne e caratterizzato dai flussi pedonali che lo lambiscono e l'attraversano.

Un sistema compositivo essenziale, giocato su geometrie nette, connota l'architettura di un carattere deciso che si manifesta esplicitamente. Il nuovo volume s'impone nel contesto edificato attraverso un'immagine caratterizzata dal

**“ Sostando fra i tavoli della biblioteca si può cogliere il controllo formale, materico, cromatico, la cura per i dettagli costruttivi; ed è piacevole percepire la qualità architettonica che scaturisce dalla particolare attenzione nel disegno dello spazio ”**

Le funzioni culturali sono organizzate su due livelli fuori terra, mentre al piano interrato trovano spazio gli archivi comunali e le autorimesse. Le piante sono divise in due specifici settori, separati dal percorso trasversale che seziona il volume e conduce ai vari ingressi. Il piano terra della zona nord è riservato alle future attività educative e ricreative per l'infanzia, mentre al piano superiore trovano posto l'auditorium di circa 100 posti (accessibile anche dalla rampa rettilinea che segna il fronte ovest) e le due grandi sale per le funzioni associative. La biblioteca occupa entrambi i livelli della zona sud, integrata dal volume del bar oggi non accessibile: al piano terra sono situati l'accesso, la reception, la sezione dei bambini e i servizi igienici, mentre il piano superiore è dedicato alle sale di lettura. Tutto è strutturato attorno a una delle due corti interne, una cavità luminosa perforante che ne diviene l'intimo elemento generativo. Le grandi vetrate che la delimitano permettono ai locali di assorbire la luce naturale diffusamente e sono ordite da una struttura metallica che corre libera a doppia altezza grazie all'arretramento del solaio del primo piano. Questo espediente permette la comunicazione visuale fra i due livelli e, insieme alle fenditure che solcano i solai lungo i percorsi distributivi delle sale, consente la percezione continua di uno spazio ben articolato in cui dominano il nitore del bianco delle superfici murarie e degli arredi e la naturalità del legno dei pavimenti. Sostando fra i tavoli della biblioteca si può cogliere il controllo formale, materico, cromatico, la cura per i dettagli costruttivi; ed è piacevole percepire la qualità architettonica che scaturisce dalla particolare attenzione nel disegno dello spazio. Di certo, anche per questo motivo l'intervento ha recentemente ottenuto dall'Ordine degli architetti di Bergamo il riconoscimento del Premio Oab quale migliore opera pubblica realizzata nella provincia nel decennio 2000-2010.

□ Marco Adriano Perletti



### Il progetto e i progettisti

**Progetto:** DAP studio (Elena Sacco, Paolo Danelli) e Paola Giaconia (con Pasquale Gallo, Alessia Mosci, Laura Tagliabue, Paolo Vimercati) **Committente e localizzazione:** Comune di Ranica (Bergamo) **Cronologia:** progetto 2005-2006, realizzazione 2007-2010 **Strutture:** Davide Arrigoni **Impianti:** Milanoprogetti Spa **Direzione lavori:** Silvano Armellini, Bruno Sciolia **Impresa:** Edil Emmeti srl (Bergamo) **Dati dimensionali:** biblioteca civica 850 mq, asilo nido 370 mq, auditorium 230 mq, scuola di danza e scuola di teatro 310 mq, bar 50 mq **Costo totale:** 4.420.000 euro **Foto:** Alessandra Bello **Materiali e aziende:** Csm srl (seramenti); Ansa Termoplastici srl (rivestimento in policarbonato); Hi Lite Spa (corpi illuminanti); Biblio Sas (arredo biblioteca); Magnetti Spa (pavimentazioni esterne)

#### DAP studio



Studio associato di architettura con sede a Milano, fondato nel 1992 dalla collaborazione tra Elena Sacco (nata a Canello nel 1965) e Paolo Danelli (nato a Milano nel 1963), laureati entrambi al Politecnico di Milano,

opera nel campo della progettazione con particolare approfondimento verso gli spazi pubblici destinati ad attività culturali. Nel 2009 riceve una menzione al Premio Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana. Ha partecipato alla 12. Biennale di Architettura di Venezia 2010 (selezione nel Padiglione italiano). L'intervento di Ranica è candidato al premio Mies van der Rohe 2011. [www.dapstudio.com](http://www.dapstudio.com)

#### Paola Giaconia



Nata a Monza nel 1971 e laureata al Politecnico di Milano, dopo aver conseguito, in qualità di borsista Fulbright, il Master's Degree in Architecture presso il Southern California Institute of Architecture di Los Angeles, ha collaborato con lo studio Morphosis. All'attività professionale affianca la ricerca: è docente di progettazione presso la California State University e la Kent State University, sedi di Firenze. Con Marco Brizzi ha pubblicato i cataloghi delle ultime edizioni del festival «Beyond Media» (dove dal 2003 cura la mostra «Spot on Schools»). È autrice della monografia su Eric Owen Moss (Milano, 2006). [www.paolagiaconia.com](http://www.paolagiaconia.com)



# ad alta densità di cultura

ca (Bergamo), di Dap studio e Paola Giaconia





Ri\_visitati da Karel Deckers  cinque anni dopo

# Il palazzo di giustizia di Anversa

“Non appena completato, l'edificio progettato dallo studio di Richard Rogers era stato sarcasticamente chiamato «sacchetti di patate capovolti»; ora, dopo cinque anni l'umore è cambiato: il «palazzo farfalla» ha spiegato le sue ali e ha persino cominciato a convincere i critici più severi”

La vita del Palazzo di giustizia di Anversa ha avuto un inizio controverso: la stampa popolare e quella generale hanno attaccato l'edificio federale per l'eccessivo budget e per l'alto compenso corrisposto allo studio del britannico Richard Rogers, sebbene il costo si aggirasse intorno alla media di 2.500 euro al metro quadro. A pochi giorni dal completamento è stato sarcasticamente chiamato «sacchetti di patate capovolti», ma dopo cinque anni l'umore è cambiato: il «palazzo farfalla» ha spiegato le sue ali e ha persino cominciato a convincere i critici più severi. Sulla scia del Guggenheim di Bilbao, l'edificio di Anversa doveva diventare una prestigiosa icona capace di migliorare l'immagine del ministero di Giustizia federale belga. Sarebbe tuttavia ingiusto guardarlo unicamente dalla prospettiva della strategia di Bilbao, che aveva un disperato bisogno di fama architettonica. A differenza della città basca, infatti, Anversa possedeva già architetture rappresentative che la rendevano un'interessante meta turistica. Le imponenti ali rivestite in acciaio del Palazzo e la sua importante ubicazione nel paesaggio continuano ad attirare l'attenzione internazionale; così, l'edificio è diventato una pietra miliare iconica, ma forse i suoi valori intrinseci vanno ben al di là di ciò. «Non ci aspettavamo che l'edificio si evollesse come sta avvenendo», ci dice **Annick Van de Velden**, responsabile della gestione, «lo stiamo addirittura mettendo a disposizione per grandi eventi pubblici come concerti jazz o serate di beneficenza». Dopo anni di sofferenze, il Palazzo di giustizia si apre finalmente al quartiere. «Siamo sempre contenti quando gli scolari mangiano sul prato, a riprova del fatto che l'edi-



© JOHAN VANDERBEEK

cio comincia a essere parte integrante dell'ambiente circostante». In effetti uno degli obiettivi di Rogers era proprio integrare la struttura in un progetto più ampio. «Questo masterplan determina prospettive future per il quartiere, anche se potrebbero volerci ancora vent'anni prima che si realizzino», dice il direttore della gestione del Palazzo **Jacques Mahieu**. La realizzazione non ha ridotto le continue esigenze di un ministero della Giustizia efficiente e visibile. Come ci si aspettava, l'edificio non ha risolto questi problemi ma ha dato al personale un inconfondibile senso d'orgoglio. Nel sito dello Stato federale, il palazzo incarna con fierezza una pratica della giustizia nuova, efficiente e modernissima in Belgio: un'unione sublime di tecnologia e poesia. Al di là dei valori di rappresentanza, l'opera stimola interrogativi fondamentali in termini di funzionalità, sicurezza, trasparenza, accessibilità e comfort acustico. «È vero che non tutto funziona in maniera ottimale: la scala monumentale non si può usare a temperature inferiori ai cinque gradi», dice l'architetto e ingegnere **Pierre Beniers** che ha seguito da vicino la realizzazione in veste di progettista ingaggiato dal ministero dell'Edilizia. «È anche un peccato che il salone centrale non sia organizzato come un vero e proprio punto d'incontro perché mancano le sedie: secondo l'idea dell'architetto, funge più da strada», spiega Mahieu, «I lunghi corridoi che portano al salone centrale rendono le ali entità separate, non connesse l'una all'altra. Un altro difetto è rappresentato da costi di manutenzione relativamente alti perché l'edificio è in affitto, non di nostra proprietà».

Gli aspetti positivi, però, sono più evidenti. «È un edificio efficiente in termini energetici grazie al riuso dell'acqua e all'ottima gestione dell'illuminazione e della ventilazione naturali. I costi di riscaldamento e raffreddamento sono assai inferiori rispetto a quelli degli edifici convenzionali del passato se si eccettua l'aria condizionata», dice Beniers. «Però il raffreddamento non sempre funziona bene», lascia intendere il direttore della gestione. Per quanto riguarda la prestazione acustica tutti si dicono entusiasti: sebbene l'edificio sia quasi interamente in vetro e cemento, la riverberazione del suono è ottima.

L'intervento ha stimolato il rinnovamento e lo svilup-

po urbano? La zona sud di Anversa era già sede di una palpitante scena artistica d'avanguardia molto tempo prima che Rogers cominciasse a disegnare il Palazzo. Si può dire che l'edificio abbia accelerato l'affluenza dei classi altolocate nella zona.

Che cosa c'è in serbo per il futuro? «Stiamo pensando di aprire un asilo e delle strutture sportive e, alla lunga, d'introdurre sale per videoconferenze che favoriscano la multifunzionalità dell'edificio. Vogliamo che sia un punto di riferimento per gli abitanti del posto, non solo per gli avvocati», dice Mahieu. «L'edificio è disegnato per sostenere tali cambiamenti». L'attuale posizione presenta però degli svantaggi: «Pur essendo ben collegato tramite diverse linee tranviarie, l'edificio è comunque fuori dal centro della città e isolato da una circoscrizione», spiega Van de Velden. Però non sarebbe azzardato affermare che nel lontano futuro potrebbe ritrovarsi nel cuore di una nuova zona urbana e non più in periferia, almeno stando al masterplan di Rogers.

In un Stato federale come il Belgio, erigere edifici governativi si è rivelato complesso. Il nuovo palagiustizia di Anversa è diventato un precedente per le opere future: per molti versi, infatti, rappresenta un modello in quanto realizza in maniera eloquente un tipo di monumentalità pacata e intelligente che organizza, unisce e attira invece di limitarsi a impressionare; non da ultimo perché la gente adora lavorare lì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Il Magazine dell'Architettura»

abbinato a «Il Giornale dell'Architettura» è una testata edita dalla Società editrice Umberto Allemandi & C. spa  
8 via Mancini, 10131 Torino,  
tel. 011.81 99 111 / fax 011.81 93 090  
e-mail: redazionearchitettura@allemandi.com

Direttore scientifico: Carlo Olmo  
Direttore responsabile: Umberto Allemandi  
Caporedattore: Luca Gibello  
Redazione: Roberta Chionne, Cristiana Chiorino, Laura Milan  
Impaginazione: Elisa Bussi  
Pubblicità: Angela Piciocco 011.81.99.153,  
pubblicita.architettura@allemandi.com  
Stampa: Cast, Moncalieri (To)



# Una spettacolare serie di novità per un 2011 tutto speciale

## Il mobile piemontese nel Settecento

Roberto Antonetto

716 pp., 24 x 34 cm, 1155 ill.

Rilegato, 2 volumi in cofanetto, € 350,00

ISBN 978-88-422-1626-1

**Prezzo riservato agli abbonati € 245**

## Aldo Mondino scultore

A cura di Valerio Dehò

144 pp., 24 x 28 cm, 88 colori

Rilegato, € 30,00

Edizione italiana e inglese

ISBN 978-88-422-1905-7

**Prezzo riservato agli abbonati € 21**

## Dipinti genovesi dal Cinquecento al Settecento

Ritrovamenti dal collezionismo privato

A cura di Anna Orlando

228 pp., 24 x 32 cm

Rilegato con sovraccoperta, € 60,00

ISBN 978-88-422-1900-2

**Prezzo riservato agli abbonati € 42**

## Il «Cottolengo»

La Piccola Casa della Divina Provvidenza

Pier Luigi Bassignani e Suor Giuliana Galli

176 pp., 24 x 33,5 cm, 45 colori

Rilegato con sovraccoperta, € 30,00

ISBN 978-88-422-1928-6

**Prezzo riservato agli abbonati € 21**

## L'educazione di un giardiniere

Russel Page

368 pp., 21 x 30,5 cm

Rilegato, € 45,00

ISBN 978-88-422-1934-7

**Prezzo riservato agli abbonati € 31,50**

## Italo Cremona

Catalogo generale dell'opera pittorica

Amalia Bottino

340 pp., 24 x 33,5 cm, 308 colori

Rilegato con sovraccoperta, € 70,00

ISBN 978-88-422-1889-0

**Prezzo riservato agli abbonati € 49**

## Bertozi & Casoni

Opere / Works 1980-2010

A cura di Franco Bertoni e Jolanda Silvestrin

272 pp., 24 x 28 cm, 600 colori

Rilegato, € 70,00

Edizione italiana e inglese

ISBN 978-88-422-1936-1

**Prezzo riservato agli abbonati € 49**

## Miniature e silhouette

104 pp., 21 x 30,5 cm, 74 colori

Brossura, € 35,00

Edizione italiana

ISBN 978-88-422-1803-6

**Prezzo riservato agli abbonati € 24,50**

## Lanfranco Colombo

Fotogrammi di una vita

192 pp., 24 x 17 cm, 48 colori

Rilegato con sovraccoperta, € 24,00

ISBN 978-88-422-1907-1

**Prezzo riservato agli abbonati € 16,80**

## Guide to Kazakhstan

Sites of Faith, Sites of History

A cura di Gian Luca Bonora

in collaborazione con Karlygash Bizhigitova,

Zhanar Jampeissova, Niccolò Pianciola,

Paolo Sartori e Igor Savin

280 pp., 12 x 22,5 cm, 100 colori

Brossura, € 30,00

Edizione inglese

ISBN 978-88-422-1756-5

**Prezzo riservato agli abbonati € 21**

## Un capolavoro di Pietro Piffetti

introduzione di Alvar González-Palacios

84 pp., 15,5 x 23 cm, 26 colori

Rilegato con sovraccoperta, € 15,00

ISBN 978-88-422-1949-1

**Prezzo riservato agli abbonati € 10,50**

## Lo sguardo della fotografia sulla città ottocentesca

Milano 1839-1899

A cura di Silvia Paoli

326 pp., 24 x 28 cm, 95 colori

Brossura, € 40,00

ISBN 978-88-422-1895-1

**Prezzo riservato agli abbonati € 28**

## Ebrei a Torino

Ricerche per il centenario  
della sinagoga (1884-1984)

248 pp., 21 x 30,5 cm, 13 colori

Brossura, € 40,00

ISBN 978-88-422-1956-9

**Prezzo riservato agli abbonati € 28**



UMBERTO ALLEMANDI & C.

**Gli abbonati a «Il Giornale dell'Arte» e «Il Giornale dell'Architettura» usufruiscono di uno sconto del 30% su tutto il catalogo Allemandi ordinando direttamente in casa editrice o negli stand Allemandi delle principali fiere d'arte e architettura (Lo sconto del 30% è riservato a coloro che hanno sottoscritto un abbonamento a tariffa intera)**

**Ordini:** Allemandi c/o Libro Co., via Borromeo 48, 50026 San Casciano (FI), tel. 055 8228461, fax 055 8228462, [allemandi@libroco.it](mailto:allemandi@libroco.it)

**Ordini abbonati:** Società editrice Allemandi & C., via Mancini 8, 10131 Torino, tel. 011 8199111, fax 011 8193090





L'INVISIBILE®

# WHEN RE IS THE DOOR?

## QUEL CHE GLI OCCHI NON VEDONO

L'INVISIBILE È IL SISTEMA BREVETTATO CHE ELIMINA STIPITI, COPRIFILI E CERNIERE A VISTA, UN SISTEMA PERFETTO NEI MOVIMENTI E NELLE APERTURE, RIVESTIBILE CON QUALSIASI MATERIALE, CHE LASCIA ALLA CREATIVITÀ IL COMPITO DI COMUNICARE CON LO SPAZIO

**WWW.LINVISIBILE.IT**

PORTE A TOTALE FILO MURO

TEL. +39 0532 800960

PARETE SCORREVOLE A SCOMPARSA A TOTALE FILO MURO CON MOVIMENTI TOTALMENTE INSONORIZZATI. VERSIONE AUTOMATICA, CON MOTORE A BASSA TENSIONE E PULSANTIERA A FILO MURO O VERSIONE MANUALE CON MANIGLIE DA INCASSO. DIMENSIONI FINO A 1200 MM IN LARGHEZZA E 3000 MM IN ALTEZZA. VERNICIABILE FINITURA PARETE, LACCATO O IN ESSENZA. **SISTEMA COPERTO DA BREVETTO.**